



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alla Salute e politiche sociali

Via Gilli, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/494150- Fax 0461/494177

e-mail: ass.salute@provincia.tn.it

pec: ass.salute@pec.provincia.tn.it

Trento, 21 dicembre 2015

Prot. n. A036/15/ 655998 /2.5-2015-981

Gentili Signori

Claudio Cia

Gruppo consiliare Civica Trentina

e, p.c.

Bruno Dorigatti

Presidente del Consiglio provinciale

Ugo Rossi

Presidente della Provincia autonoma

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione n. 2323 del 4 novembre 2015

In relazione ai quesiti posti dal Consigliere interrogante, sentita in proposito l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, si fa presente quanto segue.

L'ospedale psichiatrico giudiziario (articolo 62 L. 354/1975 nuovo ordinamento penitenziario), erede diretto del manicomio giudiziario, fu concepito quale struttura per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive con una funzione duplice: quella della "difesa sociale" e quella della "cura".

La giurisprudenza della Corte costituzionale, nel dichiarare l'incompatibilità tra l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario e le inderogabili esigenze di tutela della salute garantite dall'articolo 32 Cost., ha indirizzato il legislatore statale verso l'adozione di iniziative legislative specifiche a riguardo.

Il modello organizzativo delle REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), individuate quali strutture sanitarie residenziali, destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in O.P.G., doveva osservare i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dal Decreto del Ministro della Salute 1° ottobre 2012.

Con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari è stata fatta una attenta valutazione sia per l'individuazione della struttura alternativa di cui sopra, sia per la definizione di un percorso differenziato a seconda dell'intensità dell'assistenza e della cura delle persone accolte, con un programma terapeutico riabilitativo di reinserimento territoriale e di affidamento ai servizi psichiatrici competenti. Inoltre l'Azienda sanitaria e in particolare il Dipartimento di Salute Mentale si sono adoperati per concretizzare una progettualità sul territorio per le persone ospiti degli ospedali psichiatrici giudiziari, per le quali la misura di sicurezza detentiva era conclusa ed era possibile, in relazione alla pericolosità sociale dichiarata dal magistrato competente, una presa in carico sul territorio.

Tutto ciò premesso si fa seguito ai quesiti posti dal consigliere interrogante.

Punti 1. e 2.

Tutte le soluzioni progettuali relative alla struttura sono state condivise sia dai professionisti tecnici che clinici, in accordo con le forze dell'ordine e sono state presentate in una riunione del Comitato di Coordinamento delle Forze di Polizia presso il Commissariato del Governo di Trento.

Nella progettazione si è tenuto conto in particolare delle indicazioni della Legge n. 81 del 30/5/2014: "Conversione in legge con modificazioni del Decreto-Legge 31 marzo 2014, n. 52 recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari", del Decreto del Ministero della Salute del 1° ottobre 2012 che definisce i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cosiddette REMS, del documento della Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015 che sancisce l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per garantire l'accoglienza nelle proprie REMS delle persone sottoposte a misure di sicurezza detentive residenti nel proprio ambito territoriale, della deliberazione di Giunta Provinciale n. 393 del 16 marzo 2015: "Programma per la realizzazione delle misure volte al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari" e della determinazione della Soprintendenza per i beni culturali n. 626 del 25 giugno 2015: "Autorizzazione al progetto di costruzione nuovo muro di recinzione e sistemazione ex ospedale, contraddistinto in catasto con la p.f. 51 C.C. Pergine".

Per tutti i dettagli strutturali, interni e esterni, la scelta di fondo è stata quella di privilegiare la qualità di vita del paziente internato in termini di luce, spazi, movimento, visibilità, riducendo al minimo gli aspetti di tipo custodiale-carcerario che isolano dal mondo reale, pur necessariamente presenti in una condizione di misura di sicurezza detentiva.

L'eleganza architettonica dell'edificio (bene tutelato), la sua storia e la funzionalità della spaziosa veranda che ha ospitato per oltre un secolo i pazienti dell'ospedale psichiatrico, hanno consentito una soluzione alternativa ai muri e alle reti/grate; la "recinzione" in vetro è stata installata su una base in cemento armato coperta da una siepe che nei prossimi mesi occulterà completamente la parte muraria e andrà a sfumare gradualmente lungo il vetro trasparente creando un effetto siepe non "blindato" ritenuto adeguato alle esigenze della struttura.

La questione è stata discussa anche con i pazienti internati, con il personale della REMS e con i consulenti/professionisti esterni sia nelle fasi di apertura, che in occasione della visita dei coordinatori nazionali e provinciali di Cittadinanza Attiva/Tribunale dei diritti del Malato.

Punto 3.

Le procedure relative alla privacy sono quelle tipiche delle strutture sanitarie, previste dai processi di autorizzazione e accreditamento, che sono oggetto di specifici audit da parte dell'ente certificatore, in questo caso la Provincia Autonoma di Trento. La documentazione clinica cartacea è contenuta in apposito armadio protetto; sono inoltre rispettate regole di comportamento tese a garantire il rispetto della privacy e la tutela delle informazioni sensibili, presenti nella documentazione sanitaria.

Punti 4. e 7.

Il coinvolgimento dei servizi di salute mentale e dei servizi socio-assistenziali dei territori di provenienza di ciascun utente si configura come momento fondamentale nella definizione del progetto terapeutico-riabilitativo. Infatti per ogni persona è definito un percorso individualizzato finalizzato alla reintegrazione sociale che comprende la prevenzione dei comportamenti a rischio e aspetti specifici quali la programmazione della quotidianità, il coinvolgimento e responsabilizzazione della persona nella vita della struttura.

In rapporto al progetto individualizzato definito insieme ai servizi territoriali competenti, vengono garantite anche attività individuali e di gruppo di valore terapeutico e riabilitativo quali la cura di sé, attività di cucina, lettura del giornale, attività motoria, interventi psicoeducativi, colloqui individuali con il medico e con i tecnici della riabilitazione psichiatrica.

Punto 5.

La soddisfazione dei bisogni di base è garantita dalla gestione ordinaria della struttura con risorse umane e materiali del servizio sanitario provinciale, gestite dall'Azienda sanitaria quali il vitto, la lavanderia, i farmaci, l'igiene personale e i materiali di consumo. La disponibilità di risorse economiche personali è legata alle condizioni individuali delle persone internate, con l'eventuale coinvolgimento dei servizi sanitari e socio-assistenziali di competenza territoriale e/o dei familiari o di figure giuridicamente abilitate alla gestione del patrimonio, quali gli amministratori di sostegno.

Punto 6.

La REMS è dotata di personale sanitario e amministrativo come stabilito dall'Azienda sanitaria nel rispetto dei requisiti definiti dal Ministero. Le indicazioni della normativa e la necessità di dare a operatori e pazienti garanzia di sicurezza richiedono la funzione equivalente di un turno di presenza di almeno 1 infermiere e 1 OSS nelle 24 ore, affiancati da un addetto del servizio di sorveglianza.

Di notte, nei giorni festivi e negli orari diurni in cui lo psichiatra non è presente, è garantita la pronta disponibilità medica psichiatrica in caso di bisogno. Il personale è

stato selezionato tenendo conto della tipologia dell'utenza e della necessità di avere sempre in turno almeno 1 operatore di genere maschile e al tempo stesso di garantire la presenza di personale femminile in caso di ospiti femminili.

Al momento sono impiegati nella struttura 6 infermieri, 3 TeRP, di cui 1 con funzioni di coordinamento, 6 OSS, 3 medici psichiatri a tempo parziale e 1 amministrativo a tempo parziale. L'assistenza medica generale è garantita dai coordinatori sanitari dell'attigua RSA e in loro assenza dal medico di continuità assistenziale (guardia medica).

Le visite specialistiche si svolgono all'interno della struttura oppure all'esterno nelle modalità previste e concordate dal magistrato. In caso di emergenza sanitaria è facoltà del responsabile della REMS disporre il trasferimento dell'utente in ospedale, comunicandolo al magistrato.

Punto 8.

Premesso che al momento dell'ingresso è prevista una accurata visita medica generale di verifica delle condizioni del paziente, non si sono registrati fino ad oggi casi di lesioni/traumi fisici. Quasi tutti i pazienti hanno avuto modo di eseguire accertamenti strumentali, visite specialistiche e trattamenti in strutture sanitarie esterne alla REMS, accompagnati dal personale della struttura.

Distinti saluti.

- avv. Luca Zeni -

MLM/MLK/er